LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 255 | GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 1912 | UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

L'importanza economica dell'Assicurazione contro l'incendio delle foreste.

L'assicurazione contro l'incendio delle foreste ha per iscopo di risarcire al proprietario del bosco distrutto dal fuoco il valore del legno bruciato, oppure anche le spese necessarie per il rimboschimento del terreno, dopo il sinistro. E' nota la frequenza, con cui si succedono gli incendi dei boschi, sia in primavera, quando il vento soffia con maggiore violenza, sia nei mesi d'estate e di siccità, quando la temperatura raggiunge il massimo grado di calore ed il legname diventa più facilmente preda del fuoco: basta, ad esempio, una scintilla sprigionata dalla macchina di un treno in moto per provocare un incendio nella foresta che sta vicino alla linea ferroviaria; e come l'incendio, una volta scoppiato, a stento si può circoscrivere per l'insufficenza dei mezzi di estinzione, cosicchè il danno economico che ne deriva è spesso assai rilevante per il proprietario.

E' difficile dimostrare con dati statistici la frequenza nei sinistri e la gravità dei danni recati dagli incendi alle foreste, cioè le due circostanze, che spiegano l'opportunità di un'assicurazione per questa specie di rischi. Ma per ciò che riguarda i danni recati dagli incendi nelle foreste in *Prussia*, vi sono dei dati abbastanza recenti e precisi, che dimostrano anche come il rischio degli incendi varii di anno in anno, secondo la maggiore o minore siccità, che si verificò durante la stagione estiva.

Danni recati dagli incendi delle foreste in Prussia (1900-1909).

Anno	Ettari danneggiati	Danno prodotto in Marchi
1900	10.384	2.780.308
1901	4.608	1.166.955
1902	1.045	185.933
1903	1.290	176.590
1904	7.931	1.344.867
1905	3 317	787.420
1906	2.266	268.879
1907	2.372	767.074

I seguenti dati, relativi agli anni 1903-1907, indicano in quale proporzione il danno recato dagli incendi fosse coperto dall'assicurazione. Le sensibili variazioni che si notano riguardo all'estensione della superfice boschiva assicurata, dimostrano che l'importanza economica di questa specie di assicurazione non è ancora sufficentemente apprezzata da tutti i proprietari di foreste; molti di esse per il solo fatto che qualche anno è trascorso senza che si verifichino incendi, reputano inutile continuar a pagare i premi del contratto di assicurazione.

Danni recati dagli incendi nelle foreste in Prussia e coperti dall'assicurazione.

Anno	Superfice boschiva assicurata	Danni coperti dall'Assicurazione		Danni non coperti dall'assicurazione
	Ettari	Ettari	Marchi	Marchi
1903	1.196	94	20.750	155.840
1904	7.424	507	380.725	964.142
1905	3.184	133	26 404	761.017
1906	2.154	112	17.603	251.276
1907	2.152	220	117.326	649.748

Dal 1884 al 1903 il danno totale recato dagli incendi delle foreste in Prussia venne stimato in 10.719.017 marchi e la superfice boschiva danneggiata fu di 48.774 Ettari. D'altra parte, il numero degli stabilimenti industriali e delle linee ferroviarie costruite vicino alle foreste aumenta di anno in anno, ed in secondo luogo, il rimboschimento dei terreni incolti si opera, nella maggior parte dei casi col piantare pini, abeti od altre conifere, che come è noto, sono più facilmente incendiabili di altre specie di alberi; questi due fatti spiegano a sufficienza come il numero dei sinistri tenda in generale ad aumentare anzichè a diminuire e come perciò il bisogno dell'assicurazione diventi sempre più sentito.

L'assicurazione contro l'incendio delle foreste è esercitata in Germania da due Società.

La prima è una Società privata per azioni, la seconda un istituto pubblico provinciale. Il capitale assicurato presso questo istituto ammontava nel 1910 a 58.5 milioni di marchi e la superficie boschiva assicurata veniva valutata a 69.912 ettari!

Il premio varia dal 0.25 al 4 per mille delle somme assicurate. I boschi fogliati puri o di alberi ad alto fusto sono soggetti a un premio dal 0.25 al 0.80 per mille.

I boschi cedui o misti di conifere e di fogliati ad un premio dal 0.60 al 1.50 per mille.

Il premio stabilito per i boschi di pure conifere varia secondo l'età del bosco; se gli alberi hanno meno di 8 anni, il premio varia dal 3 al 4 per mille, se l'età del bosco da 8 a 15 anni il premio varia da 2 1|2 al 4 per mille, per i boschi da 15 a 40 anni il premio varia da 1.5 a 2 per mille, per i boschi aventi più di 40 anni il premio varia da 0.50 a 1.50. — Il contratto di regola deve essere concluso per 20 anni. Il premio viene aumentato se vicino alla foresta vi è una linea ferroviaria.

Gli uffici forestali della Germania forniscono poi anche notizie interessantissime sulla stagione e sui giorni festivi o di lavoro in cui si verificano gli incendi. Così per il 1909 nel Baden risulta che su 191 incendi 4 si ebbero in febbraio, 16 in marzo 122 in aprile 40 in maggio 6 in giugno 3 in agosto; 83 si svilupparono in giorni festivi, 107 in giorni feriali, per uno non si riuscì a precisare il giorno. Sempre nello stesso anno, si constatò che 151 si svilupparono nelle ore del pomeriggio, 33 nelle ore del mattino, per 7 non si potè precisare l'ora. In 4 casi il colpevole di dolo o di negligenza potè essere punito. Infine anche nel Baden si è constatato che la vicinanza di linee ferroviarie è una delle cause più frequenti d'incendio; nel 1910, su 46 casi in cui era escluso che si trattasse di dolo o di negligenza da parte dell'uomo, risultò che 24 erano prodotti dalle scintille delle locomotive.

Agron.

Il convegno per la mutualità agraria a Pordenone.

Agli agricoltori friulani non può sfuggire l'importanza del secondo convegno per la mutualità agraria che si terrà domenica a Pordenone in occasione della mostra bovina distrettuale. La difesa dei prodotti del suolo e dei capitali ad essa consacrati contro le numerose e formidabili cause naturali e sociali che attentano alla loro integrità è bisogno supremo della nostra agricoltura. E' questione di ricchezze ingenti, che la stessa inferiorità della nostra produzione agricola, ancora, malgrado i progressi realizzati nell'ultimo decennio, insufficiente al consumo nazionale, impone di tutelare con le più avvedute provvidenze economiche e sociali.

Ad assicurare si enorme ricchezza, a cui è legata la fortuna del paese, non valgono certo ne le imprese private, organizzate da potenti società anonime intente solo al lucro; nè le imprese pubbliche, ordinate dallo Stato, rivolte unicamente ad accrescere la burocrazia. La sola assicurazione mutua, eliminando ogni contrasto di interessi fra agricoltori e assicuratori e riducendo le spese, consente di raggiungere lo scopo. I premi pagati eccedono di rado il costo puro dell'assicurazione, resa così accessibile ai proprietari, agli affittuari, ai coltivatori più umili che maggiormente ne abbisognano. In Inghilterra, secondo un rapporto del Ministero dell'Agricoltura dello scorso maggio, le grandi società anonime domandavano per l'assicurazione del bestiame un premio minimo corrispondente al sette e mezzo per cento, del valore di ogni capo assicurato. Una assicurazione di Stato, per la più onerosa amministrazione, avrebbe richiesto un tasso ancora superiore. Ne deriva che l'agricoltore che assicura la sua vacca per il valore di 10 sterline (L. 252) pagabili in caso di morte per malattia, deve pagare alle imprese di speculazione private un premio annuo di 15 scellini (L. 18.75) senza diritto ad indennizzo per morte causata dall'incendio o dalla folgore. Le piccole società mutue locali, che si occupano esclusivamente della assicurazione delle vacche e dei vitelli, esigono invece meno di 5 *scellini* su ogni vacca, oltre numerose facilitazioni ignote alle grandi società anonime.

Sono cifre che non abbisognano di commenti. Ed a conclusioni analoghe si giungerebbe esaminando i recenti rapporti pubblicati in Austria dal Ministero dell'interno sulla assicurazione del bestiame bovino organizzata quasi per intero da nove grandi istituti mutui provinciali e da 322 piccole società locali che comprendevano fra tutte 115.131 soci con un capitale assicurato di 107 milioni. Nessuna società anonima potrebbe applicare tariffe così miti.

I successi della mutualità non si limitano però alla assicurazione del bestiame ma si estendono altresì agli incendi, alla grandine ed a tutti i residui rami dell'assicurazione agraria. In taluni paesi le grandi mutue agricole allargano la loro azione perfino al campo sociale. L'associazione cooperativa degli agricoltori ungheresi, oltre la difesa contro gli elementi, ha cominciato a praticare per i piccoli proprietari l'assicurazione sulla vita, che potrebbe servire a sua volta allo sgravio e all'acquisto della proprietà rurale. E' quello che già avviene in Germania, nella quale le polizze di assicurazione sulla vita emesse dalle grandi cooperative di credito fondiario prussiane vengono impiegate allo sgravio ipotecario della proprità rurale ed a facilitare l'impiego dei capitali degli agricoltori assicurati a profitto dell'agricoltura e della regione a cui essi appartengono.

Il programma della mutualità agraria, peraltro, non potrebbe essere più vasto, e per una regione come il Friuli, nella quale l'agricoltura occupa con tanto successo la grandissima maggioranza degli abitanti, più interessante.

Perchè gli agricoltori friulani, che a differenza degli agrari tedeschi, signori della politica economica, fiscale e doganale dell'Impero e forse dei suoi destini, tutto chiesero alle loro forze individuali, non dovrebbero accorrere in folla al Convegno di Pordenone, dove i problemi più urgenti della mutualità agraria saranno discussi dai più autorevoli studiosi dell'argomento e dai maggiori agricoltori della provincia?

F. F.

Il discorso pronunciato dall'avv. Luigi Perissutti

al V Congresso Pellagrologico.

Lunedì, come accennavano ieri a Bergamo si è inaugurato il V.o Congresso pellagrologico Nazionale.

L'avv. cav. Perissutti di Tarcento presidente della Commissione pellagrologica di Udine è stato nominato presidente del Congresso per la parte agraria; l'ingegnere capo della Provincia cav. Gio. Batta Cantarutti è stato nominato segretario generale del Congresso.

Ecco il discorso, accolto da vivissimi applausi, come ci riferiscono i giornali di Bergamo, che l'avv. Perissutti pronunciò al Congresso:

Signore Signori,

Fu vero, doveroso omaggio, ed oserei dire quasi tardivo, la proclamazione di questa illustre, splendida città lombarda a sede del V.o congresso pellagrologico italiano.

Bergamo, la quasi favoleggiata capitale degli Insubri Orobi, Municipio romano, per tre secoli libero comune sotto la mite e gloriosa repubblica Veneta, culla di grandi condottieri delle milizie di quella città meravigliosa che Alfieri chiamò, *la più longeva figlia del senno umano*, Bergamo la industre, la intellettualmente operosa in ogni campo dell'umana attività, era ben degna di ospitare tanti e così eletti uomini che dedicarono mente e cuore a beneficio dell'umanità sofferente. E noi ci sentiamo orgogliosi e felici di poter inviare a questa Terra il saluto ed il plauso nostro, ricordando, che da Essa partì il maggiore manipolo di quegli eroi, che dal fatal scoglio di Quarto salparono col Duce immortale alla sicula spiaggia di Marsala, in eterno dicata all'amore degli Italiani. Furon trecento i Bergamaschi di quella invitta schiera e con essi era Francesco Nullo. E la mente nostra si volge ammirata a questo bel Paese in pensando, che qui ebbero loro natali il Grande Poeta dei Crociati, ed il sublime Cantore di Linda, di Lucrezia, e di Poliuto.

Ma Bergamo a noi non è solo sacra per questi grandi ricordi italici. Per Essa proviamo il più alto sentimento di reverente gratitudine ricordando, che Essa fu l'antesignana nell'escogitare ed attuare tutte le più sapienti provvidenze nella lotta contro il morbo insidioso, la pellagra, che era onta italiana.

Risale a poco poco più d'un secolo la comparsa di questa endemia nell'Italia nostra: ed a scongiurare gli effetti disastrosi del flagello dilagante tra la gente del contado, scienziati illustri diedero il contributo dei loro studi a fissarne le cause; ma per molto tempo vi furono divergenze di opinioni e di indirizzo, fino a che un poderoso ingegno, ahimè troppo presto scomparso, quello di Cesare Lombroso, fissava la teoria, ormai quasi universalmente accettata, sulle origini del morbo.

E siccome, egregiamente rilevava il nostro Antonini; miseria e deficienza di buon alimento si accoppiano a determinare quella vera causa del male avvegnachè il povero Colono per manco di possibilità di spesa si acconcia all'acquisto del mais scadente, così si ritenne buon provvedimento quello di procurare almeno per una parte dell'anno, una gratuita alimentazione migliore ai colpiti od anche ai semplice candidati di esso.

E fu Bergamo, che ancora ventotto anni or sono, diede mano all'attuazione di siffatta provvidenza colle locande sanitarie, con pellagrosari negli ospedali, colle cucine economiche, rendendosi incitatrice ed esempio alle altre provincie italiane per l'esplicamento di questi metodi di cura alimentare.

E noi dobbiamo rilevare con reverente affetto, qui nella loro sede, cosifatte benemerenze, perchè esse furono lo sprone maggiore all'ingagliarsi poderoso e fortunatamente efficace, nelle altre Regioni italiane della lotta contro la pellagra.

Ed in questa provvida azione ci soccorsero i mezzi preventivi contro il male; e la profilassi di esso adottato con metodo correttamente scientifico e con opera pratica, tenace, indefessa, ottenne per constatazione generale i maggiori risultati per il raggiungimento dello scopo umanitario.

Era indispensabile togliere la causa prima del male: la coltivazione e lo smercio di talune qualità di grano turco, e specie di quelle, che non potevano dare affidamento di completa maturazione. E così si sparse una specie di catechismo contro la semina del quarantino e del cinquantino colla sostituzione di varie qualità di foraggi e di altri prodotti alimentari di tardiva raccolta: e così si attuarono campi sperimentali e dimostrativi per far toccar con mano al tenace conservatorismo del colono la bontà delle nuove pratiche agrarie, già di per se antipellagrogene; e così si indissero premi diversi e numerosi allo scopo di incoraggiare la pulizia ed il rinnovamento delle case coloniche allontanando pure da esse i miasmi ed i germi patogeni delle concimaie.

E fu ancora Bergamo che ebbe una geniale iniziativa: quella dell'insegnamento dell'Educazione Domestica nella quale non piccola parte ha l'opera massaia delle donne del contado nell'apprestamento di un cibo igienico e razionale per la mensa del contadino.

Ed è quindi confortevole per noi il poter oggi rallegrarci in questa eletta Città, sede quasi di ogni originario metodo di lotta contro l'endemia, degli effetti per esso ottenuti.

E se per opera di tanti benemeriti il fatal morbo non è del tutto ancora debellato, è però decisamente, per nostra fortuna, fiaccato; ragion questa che vieppiù ci sprona a concorrere con maggior lena di sapiente azione per raggiungere il definitivo trionfo.

Luigi Perissutti

Cronaca Provinciale

ZOPPOLA

Senza insegnanti. Le dimissioni del Sindaco. — Per il venturo anno scolastico 1912-913 era stato bandito il concorso dal comune di Zoppola per cinque posti d'insegnante nelle scuole elementari del Comune. Si presentarono due sole concorrenti, che dal consiglio vennero regolarmente nominate ai primi due posti vacanti.

Il consigliere maestro Angelo Pagura presentava al consiglio stesso un ordine del giorno per evitare l'ormai invalso sistema di affidare i posti vacanti nelle scuole del Comune di Zoppola a personale non abilitato all'insegnamento, e qualche volta inetto al difficile e delicatissimo compito assunto: personale che il sig. Pagura qualificava giustamente nel suo ordine del giorno per *« intrusi mestieranti »*.

Malgrado le proteste dell'assessore della P. I. » per la frase « intrusi mestieranti l'ordine del giorno Pagura fu approvato ad unanimità.

Per ciò sorpresero le presentate dimissioni del sindaco e dell'assessore della P. I., i quali motivarono le dimissioni accampando la poca fiducia affermata nel consiglio, verso l'operato della Giunta.

Nella seduta di domenica scorsa il consigliere sig. Toscano presentava un nuovo ordine del giorno col quale il Consiglio, non avendo mai inteso di votare sfiducia alla Giunta, respingeva le presentate dimissioni del sindaco e dell'assessore della P. I.

Io mi auguro, dalle colonne della « Patria », che, per il bene della scuola e per la nota obbiettività e il volonteroso interessamento degli amministratori di Zoppola, non si facciano questioni di persone nè di partiti quando si tratta dell'interesse supremo della scuola, e che si cerchi fino all'ultimo limite del possibile di affidare la scuola a persone idonee, abilitate, al difficile ufficio d'insegnante e di educatore.

NIMIS

Le elezioni amministrative per la rinnovazione del Consiglio Comunale furono fissate dal Prefetto per il 26 corr. mese.

GONARS

Furto. — Il signor Vasco Bonini di Castions di Strada ieri sera verso le 16.30, entrava nella trattoria del signor Fortunato Scarpa, a bere un bicchiere di vino, trattenendosi pochi minuti. Uscendo, ebbe l'ingrata sorpresa di non ritrovare una delle due biciclette ch'egli conduceva. E per quante pratiche abbia fatte, non potè rinvenirla... e non gli rimase che denunciare il furto.

Elezioni generali amministrative. — 11. Con decreto di oggi il Prefetto ha fissato le elezioni generali amministrative per la rinnovazione dell'intero consiglio resasi necessaria in seguito alle dimissioni di 2 terzi dei consiglieri per il giorno 29 corrente mese.

AZZANO DECIMO

Riunione di segretari. — A cura di questo segretario comunale signor Antonio Dolfini, vennero convocati per sabato 14 corrente, alle ore 11 ant. in una sala dell'Albergo Centrale in Pordenone, tutti i segretari e impiegati di questo Mandamento, all'oggetto di trattare vari argomenti d'interesse della classe.

TARCENTO

I grandi festeggiamenti.

Per l'inaugurazione al vescillo della società filarmonica, interveranno le bande musicali di Tolmezzo e di Tricesimo.

Vi saranno balli illuminazioni, giuochi ecc. ecc.

Ecco pertanto il programma dell'inaugurazione.

Ore 10. Ricevimento della banda di Tricesimo.

10,40. Arrivo alla stazione della Banda di Tolmezzo con ricevimento delle due consorelle. Corteo e sfilata al Teatro Sociale.

11. Inaugurazione della bandiera della Società filarmonica Tarcentina nel teatro Sociale con concerto.

12. Sfilata del corteo a banchetto.

14. Grande concerto delle Bande di Tricesimo-Tolmezzo-Tarcento.

16 1|2. Apertura del ballo pubblico ed illuminazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro schola tecnica

Il sottoscritto avrebbe bramato trattare l'argomento, importante assai, in un articolo più ampio; ma non consentendolo l'esigenze giornalistiche, deve restringere il suo pensiero, nei limiti d'una cronaca qualuque.

Ha fatto bene la società operaia sanvitese a lanciare questo grido, rivelatore d'una grande idea, quantunque sia stato almeno nelle classi alte, quasi grido nel deserto; tanta è l'apatia, che regna ancora in certi strati della società.

Nel popolo invece, notino bene i lettori, questa simpatica iniziativa ha suscitato un vivissimo interessamento, perchè il popolo, parlo specialmente della massa operaia, è amante d'ogni cosa nuova e bella, è sopratuto amante di sapere e di sempre più sapere. Io non faccio il torto alla classe alta d'essere nemica del progresso e dell'istruzione, nelle file dei lavoratori e dei proletari no; ma, se si osserva la indifferenza, onde accoglie spesso le libere iniziative, assurgenti dal basso, bisogna arguire invece che si. E questo fatto addolora ogni spirito ben nato e che sia desideroso del buon andamento della sua piccola patria.

Le varie, (e tutte benemerentissime), società sanvitesi hanno dunque raccolto l'idea e il grido, dell'operaia lanciati; e, concretizzando l'uno e l'altro in un pratico appello di singoli consiglieri del nostro Comune, hanno formulato una bella proposta d'erigenda scuola tecnica sanvitese.

La proposta, dico, è così bene inquadrata, nei vari suoi aspetti, che rintuzza e frantuma tutte le obbiezioni e tutte le opposizioni, che da' suoi avversari, occasionali o sistematici, le si potrebbero lanciare contro; opposizioni e obbiezioni sperderle, per non dire di più. Accolgano adunque i nostri padri coscritti la voce concorde d'un grande numero di elettori, rappresentati dalle presidenze delle società sanvitesi; che il popolo ha diritto di far sentire la voce sua nei consigli della patria; e, allora, Sanvito nostra nulla avrà da invidiare a Cividale, a Tolmezzo, a Sacile, a Pordenone; e ad altre fiorenti città del nostro bello e antico Friuli.

Gielle

PRAVISDOMINI

A proposito dell'acquedotto. — Si vocifera che la quota spettante al nostro Comune, per la costruzione dell'acquedotto in progetto, non sarà inferiore a centomila lire. Su questo punto richiamo l'attenzione della Spett. Amm. Comunale.

L'acquedotto, senza discussione, è opera imminentemente igienica e benefica; ma data la rilevante sua spesa è da riflettere sul grado di utilità ch'esso è chiamato a parlare. Io dico per esempio, che sarà necessario soltanto in quelle zone, ove l'acqua difetta, sia per qualità che per quantità; come lo è appunto incominciando da circa una decina di chilometri più in giù di noi. Solo in quelle zone, mi pare, sarà da trascurare e magari abbandonare affatto la questione economica, perchè si tratta di cosa di primissima ed assoluta necessità.

Ma non è così nel caso nostro; ove il chiaro e illustre sanitario che da ben cinquant'anni risiede fra noi, può affermare benissimo che durante questo lungo periodo d'anni, mai si ebbe a verificare epidemia causata dall'acque nostre; e nei riguardi della quantità, niente abbiamo a temere dopo che si sono indotti i nuovi pozzi con tubi cemento.

Dirò quindi, che se paesi sottostanti a noi, hanno il bisogno assoluto di questo beneficio, e la conduttura principale dell'acquedotto in progetto attraverserà il nostro paese, essendo la presa d'acqua sopra di noi; sarà giusto che noi concorriamo ad appoggiare quest'opera di progresso e di civiltà, ma dandole il carattere in subordine di una comodità e non già d'una necessità prima, come si vuol far credere, e quindi ponendo riflesso al sacrificio economico che questa comodità ci apporterebbe; veda dunque l'Amministrazione Comunale di non provvedere involontariamente ai bisogni altrui, infievolendo di troppo il nostro bilancio già languescente.

(A. B.)

GEMONA

Teatro. — La famiglia Cayre che attualmente agisce al Teatro De Marchi di Tolmezzo con ottimo successo, darà qui al Sociale quattro serate di prosa e di canto.

Esse avranno principio Mercoledì 18 corrente e seguiranno nei giorni 20, 21 e 22.

Ancora della sciagura automobilistica. — (11). Ieri è seguita a Portis l'autopsia del cadavere del bambino Andrea Zamolo investito dall'automobile domenica 8 corrente.

Il fanciullo avveva fratturato la base del cranio. Il responsabile confesso è lo chauffeur Riccardo Avanzi di Mogliano Veneto.

Ieri pure seguirono i funerali del disgraziato che riuscirono imponentissimi. L'autopsia fu eseguita dai dottori Manin e Stringari alla presenza del Pretore locale avv. Minesso e del Cancelliere Calligaris.

TOLMEZZO

La rosta della Fabbrica sul Tagliam.

In questi giorni si son iniziati i lavori di restauro e di rifondazione alla rosta della Fabbrica, costruita a cura del Consorzio idraulico di III.a categoria nel 1903 su progetto e sotto la direzione dell'ing. Valentinis.

Come è noto, dalla piena dello scorso autunno quel manufatto fu scalzato dalle fondazioni per l'estesa di oltre 50 metri, con la rovina quasi completa del rivestimento frontale, ed in guisa da inspirare serii timori per l'esistenza dell'arginatura nella quale viene ad inserirsi la spalla sinistra del costruendo ponte per Verzegnis.

Non v'è dubbio che tale arginatura serve inoltre a difendere la rampa stradale d'accesso al ponte da Tolmezzo ed i terreni privati del compressorio idraulico; ed è quindi naturale che la spesa per l'urgente opera di restauro venga ripartita equamente fra i diversi enti interessati.

Sulla costruzione di quel manufatto — la rosta della fabbrica — vennero fatte aspre critiche, implicando anche il personale di sorveglianza e convogliendo ingiustamente individui che sono ben noti in paese per l'onestà ed attiva loro diligenza.

Per *dare ad ognuno il suo* è interessante di rilevare che la parziale rovina della rosta della fabbrica si deve esclusivamente attribuire alle deficienti fondazioni di quel tronco.

Se si vuole si potrà discutere sul modo di lavorazione, ed ancor più sulle prescrizioni di capitolato riguardanti il rivestimento; ma anche diversamente costruita — senza migliori fondazioni l'arginatura era sempre destinata a fare la fine che precocemente ha incontrata.

Un'osservazione che ai tecnici può riuscire interessante.

Il rivestimento della rosta della fabbrica è disposto con la scarpa del due di base per uno di altezza, cioè ad inclinazione assai dolce; ma tale disposizione costosa — contrariamente forse all'aspettativa — non fu efficace per impedire profondi scalamenti al piede e quindi ancora una volta si è verificato il ben noto aforisma che la salvezza delle roste sta nelle buone fondazioni.

La triste fine d'un alcoolizzato.

12. (*Per telefono ore 8.*) — Una macabra scoperta ha fatto stamane lo Stalliere dell'Albergo alle alpi. Aprendo la porta che dà in una androna comunicante con la via Iacopo Linussio, trovava il cadavere d'un uomo, e tutt'intorno la terra smossa.

L'uomo è certo Antonio Copetti d'anni 50: presenta le mani tagliuzzate e una profonda ferita alla fronte. Secondo la più probabile ipotesi il Copetti, ubbriaco come il solito, deve essere stato preso da delirio alcoolico.

Cadendo, riportò la ferita alla regione temporale e graffiando il terreno si feriva alle mani. Ieri stesso la moglie che risiede in Svizzera gli aveva mandato denari perchè andasse a raggiungerla. Il Coppetti invece credè meglio cosa sciuparli nel vino.

CIVIDALE

Il Congresso della Previdenza. — 11. Il Consiglio della Società Operaia di M. S. nella seduta di iersera deliberò di aderire al VI. Congresso Nazionale della Previdenza, che avrà luogo in Roma nei giorni 20, 21, e 22 corrente, e di delegare a rappresentare la società il socio Podrecca avv. Carlo colà residente; ammesso al godimento del sussidio continuo un socio vecchio riconosciuto permanentemente inabile al lavoro; ammise quattro nuovi soci e prese qualche altra deliberazione di ordine interno.

All'inizio della seduta il Consigliere Moro cav. Felice — a cui si associò l'intero Consiglio — rivelse belle parole di congratulazione al signor m.o Antonio Rieppi, del Collegio dei Sindaci, presente all'adunanza, per lo splendido esito conseguito nelle prove testè subite quale concorrente al posto di Direttore didattico delle nostre scuole.

Seguirono alcune importanti comunicazioni fatte all'adunanza dal Presidente sig. E. Zanuttini.

Il Ristori si riapre. — Sabato prossimo 14 corr. verrà aperto il teatro, ed inaugurato il cinematografo.

Alle 6 pom. avranno principio le proiezioni che saranno continuative. Suonerà un quintetto d'archi.

Il direttore didattico. — Ieri terminò il compito della Commissione per il concorso al posto di Direttore didattico. A quanto risulta l'egregio m. Rieppi fu dichiarato idoneo, mentre l'unico competitore sig. Di Lenna fu ritenuto non idoneo.

La prova scritta del m. Rieppi distanziava di molto quella del concorrente.

Congratulazioni al m. Rieppi.

Venerdì prossimo il Consiglio comunale è chiamato anche per questo oggetto.

Gli alpini costruiscono una strada — I soldati del battaglione Alpini di Cividale fra non molto costruiranno una strada che da Borgo S. Domenico oltrepassando le mura di cinta della Città metterà alla Cella ove trovasi la nuova Caserma degli Alpini.

Gli alpini. — Quest'oggi col treno delle 13.43 sono qui giunti, provvenienti dal deposito di S. Daniele i coscritti della classe 1892 destinati dell'8.o Reggimento Alpini, Battaglione Cividale.

Alla stazione ad attendergli vi era il Comand.te il Battaglione maggiore sig. Giordana cav. Carlo con tutti gli ufficiali colla fanfara del Battaglione stesso.

FAGAGNA

I tiri coi cannoni dei forti

11. Il sindaco in un manifesto avverte che il giorno 14 settembre p. v. dalle ore 6 antimeridiane alle 12 dal forte di Fagagna saranno fatti dei tiri a proietto in direzione di Plasencis.

E' quindi vietatato durante i tiri entrare nella zona poligonale: Forte — Castello — Fermata tramviaria Fagagna — Ponte del Ledra a sud casali Adami — Plasencis — Casali Chiarandis sul Ledra — Casali Chiamot — Fermata tramviaria Ciconicco — quota 190 — quota 188 — Traversale Villalta — Fagana — Forte. Detta zona dovrà essere sgombra e sarà circoscritta da apposite vedette munite da bandiera rossa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri dal forte sarà sparato un colpo di cannone a salva e verrà inalberata la bandiera rossa, che sarà abbassata al termine dei tiri, dopo lo sparo di tre colpi a razzo.

CHIONS

Funebri Ortis 11. A soli quarantadue anni moriva dopo breve straziante malattia, nell'ospitale di Motta di Livenza, il sig. Francesco Ortis.

La salma stamane per desiderio dell'estinto veniva trasportata a Chions per essere tumulata nella tomba di famiglia. Amici e conoscenti tutti accorsero a tributare il loro affetto a portare commossi e piangenti l'estremo saluto a lui che colla sua bontà aveva saputo cattivarsi la stima di tutti.

Numerose carozze seguirono il feretro da Motta fino alla nostra chiesa parrocchiale.

Dopo l'ufficiatura il corteo si avviò al cimitero, ove pronunciarono elogi funebri i signori Gio. Batta Ermano e il sig. Girolamo Mestron.

PORDENONE

Mutualità Agraria. — Per iniziativa della Spett. Associazione Agraria Friulana, del Comune di Pordenone e del locale Circolo Agricolo Cooperativo seguirà nella nostra città come avete annunciato, nei giorni 15 e 16 corr. il Convegno della Mutualità agraria (*Vedi articolo prima pagina*). Eccovi il programma:

Giorno 15: ore 9 1[2. Ricevimento dei congressisti e visita della terza mostra bovina distrettuale;

10 1[2. Apertura del convegno nel teatro Sociale;

12. Vermouth d'onore offerto dal Municipio;

13. Banchetto offerto ai signori Relatori;

14 1[2. Continuazione del Convegno e trattazione dei temi:

a) Assicurazione Mutua contro i danni della mortalità del bestiame ed i danni degli incendi.

b) Federazione delle Mutue Bestiame e delle Mutue incendi.

Giorno 16. Gita agraria alle Agenzie Co. Quirini e Dott. F. Luppis a Pasiano di Pordenone.

Concerto. — In occasione del convegno della Mutualità Agraria che avrà qui luogo domenica pross. 15 corr. avremo il piacere di sentire in Piazza Cavour un Concerto dato dalla *Banda Cittadina di Udine*.

Società di Mutuo Soccorso. — Nei locali della società, in Corso Vittorio Emanuele, è convocata per domani sera 12 corr. l'assemblea generale di questa Società per discutere ed approvare alcune modifiche ed aggiunte allo Statuto Sociale concernenti il diritto della pensione e l'entità della stessa.

Come ognuno vede trattasi di questione importantissima che riflette il diretto interessamento di tutti i soci. Questi dunque non mancheranno d'intervenire numerosi alla seduta tanto più che necessita la presenza di un terzo almeno degli iscritti perchè la seduta sia legale.

Matrimonio Milani-Serafini. — Nell'elenco dei regali che oggi pubblicaste siete incorsi in un errore di stampa che va rettificato come segue:

« Candelabro in argento con lampadina venne donato dai sigg. Giovanni Tommasi ed Enrico Fantuzzi.

L'astuccio con saliriere in argento dalla signorina Lucia Morassi.

Cronaca degli affari.

Nel mondo industriale. — Da tempo si sapeva in città che correvano trattative per la formazione d'una società avente lo scopo di rilevare questa Ferriera Pordenonese di proprietà del cav. ing. Aristide Zenari. Sentiamo ora che le pratiche andarono fallite, causa la poca buona volontà dei maggiori creditori d'entrare nella costituenda Società. Il personale tecnico e gli operai sono stati licenziati, per cui l'Officina verrà chiusa.

E' generale il rincrescimento per la sospensione di questa industria, unica nel Circondario; e si fanno voti perchè presto possa riaprirsi a nuova vita, per dare lavoro alla nostra popolazione e la possibilità agli industriali di trovare sulla piazza una Fonderia con officina meccanica capace di soddisfare ai loro bisogni, sempre più crescenti man mano che il numero delle officine si va allargando.

Fallimento Luigi Cigolotti. — Il Giudice Delegato di questo fallimento con suo decreto ha fissatto una nuova adunanza dei creditori per il giorno 19 corr., poichè sin'ora le adesioni alle proposte di concordato sulla base del 25 0[0 non raggiungero il capitale che la legge richiede.

CORDENONS

Il maltempo. 10. — Da diversi giorni Giove Pluvio ci perseguita coi suoi temporali. La temperatura è assai abbassata, pare di essere in pieno inverno. Se non cambia avremo un magrissimo raccolto tanto dell'uva come pure del granoturco.

Infierisce il tifo.

(*Per telefono*). Da parecchi giorni si parlava di casi di tifo verificatisi in paese. Ma nessuno dava importanza alla cosa. Ieri fu qui sopraluogo il medico provinciale dott. cav. Frattini che constatò 13 casi, che furono denunciati al municipio.

Le case dei pazienti furono piantonate. A questa epidemia che serpeggia da molto tempo si riconettono anche due casi letali avuti molti giorni fa.

La causa dell'infezione pare debbasi ricercare nelle acque del pozzo di S. Pietro. Di esse fu portata una certa quantità a Udine per essere analizzata.

Speriamo che gli energici provvedimenti presi abbiamo a scongiurare il diffondersi dell'infezione.

PRATA DI PORDENONE

Funerali di Leopoldo Brunetta.

Solenni riuscirono i funerali del Garibaldino Leopoldo Brunetta. Alle ore 9 al tocco della campana tutti si avviano a Capodivilla per portare l'ultimo tributo alla salma venerata.

Esce lentamente da quella casa il meste corteo fra la riverenza e la costernazione del popolo. Dietro il feretro seguono i numerosi parenti autorità comunali, reduci, ed uno stuolo numeroso di amici. Al cimitero prima che la salma fosse deposta sulla tomba, l'ing. cav. Brunetta Luigi che fu compagno d'arme dell'estinto nella gloriosa giornata di Bezzecca, porse il saluto riconoscente della cittadinanza, esaltando l'opera del nostro avo Leopoldo quale amministratore integerrimo, quale soldato e quale cittadino benefico.

Indi, per la famiglia e gli amici, porse il saluto il signor Domenico Marzini.

Leopoldo Brunetta, anima generosa e ribelle, che in vita non aveva mai voluto riconoscere il prete quando era intanto di pere politica, nel testamento manifestò le sue credenze in Dio, disponendo un lascito a beneficio della chiesa di S. Simeone e dei poveri della sua frazione. Lasciò pure a tutti i parenti, con giustizia, la propria vistosa sostanza.

COSEANO

I ladri sacrileghi. — Quattro ignoti con un tronco d'acacia forzarono la porta della Chiesa di S. Andrea, rubando dalla cassetta delle elemosine L. 20 circa.

Servendosi dello stesso palo forzavano l'inferriata della privativa del sig. Mattia Varutti rubando cambiali, tabacco, cerini, ecc. per L. 30 circa.

Disturbati scapparo o, abbandonando sul posto 2 ombrelli, una roncola, due paia di scarpe, e qualche altro indumento.

SACILE

Schiammazzatori notturni arrestati. — 11. Iersera furono arrestati nel foro Boario i giovani Eugenio Gara di Giovanni d'anni 20, Guido d'anni 21, Francesco Briella d'anni 21, Pietro Corona fu Flaminio d'anni 23 e Giuseppe Roveredo di Francesco d'anni 20, perchè dopo replicati inviti conciliativi da parte della benemerita acciò smettessero a continuare a schiamazzare non si diedero neanche per intesi.

Perquisiti, al Gava venne sequestrata una rivoltella carica a 5 colpi, al Briella un coltello e pure un coltello al Roveredo.

CAMINO DI CODROIPO

Auspicatissime nozze. — 11. Oggi a Goriz si celebrano le auspicatissime nozze del capitano di artiglieria sig. Luigi Rippa con la gentile contessina Ippolita Mainardi. Fungeva da ufficiale dello stato civile il nostro sindaco sig. Gregorio Muriotti il quale con opportune belle parole offrì agli sposi la penna d'oro.

In chiesa benedisse l'unione monsig. Marchesan dott. Angelo prefetto degli studi nel Seminario di Treviso, il quale tenne e presentò stampato agli sposi un elevato discorso.

Testimoni per lo sposo il fratello sig. Alberto, per la sposa lo zio Emilio Zanardini e il cognato signor Eugenio Bonò.

Per l'occasione il sig. Zanardini geniale poeta dalla cui recente pubblicazione «*A tempo perso*» si occupò con articoli molto lusinghieri la critica, ha dettato e fatto stampare una composizione poetica ricca di originalità e spontaneità in dialetto veneto intitolato «I due ponti».

Moltissimi i telegrammi e i doni. Dopo un sontuoso *lunch* partirono per il viaggio di nozze.

Si seguono i nostri più cordiali auguri.

TARCENTO

Morto in Libia. 11. — E' giunta notizia che il soldato Pietro Fadini, che dal febbraio u. s. trovavasi in Tripolitania e ivi morto per malattia infettiva.

Il povero giovane lascia nel pianto la sventurata madre, già orbata dal marito, era addetto al parco fotoelettrico e si era volontariamente sottoposto al fratello per il servizio militare.

Era buono e benvoluto da tutti. La sua morte ha destato sincero compianto in paese.

Condogliance alla disgraziata famiglia.

TRICESIMO

Il libretto di "trionfo di giovinezza,,

Dell'operetta che andrà in scena con tutta probabilità sabato, comincio intanto a darvi un sunto del libretto (grazioso bozzetto drammatico di un nostro giovane e studioso concittadino) con riserva di trattare in seguito dei pregi musicali della composizione, che è pure di un altro concittadino nostro, il signor Luigi Garzoni, il quale ha per ora il grande merito di essersi fatto tutto da se; è giovane assai anch'egli, e promette veramente bene.

Il conte Paolo Malferi e la contessa Elisa, sua moglie, hanno una figlia, Elena, tenera per gli studenti; e questi sono parti principali un Paolo Damasi, un Bruno, Reossi, Leone Gavaglia e Claudio Mauri; vi figurano insieme le sartine Elisa, Clelia e Rina; nonchè i cori di sartine, di studenti e di maschere. Gli scenari sono pregevoli lavori del pittore prof. Apollonio. L'azione si svolge in una città del Veneto, nell'epoca presente.

Atto I.o All'alzarsi del sipario, si presenta la scena raffigurante una sortoria, delle cui finestre si vede, in fondo, la strada, le sartine lavorano e cantono in coro; segue fra alcune di esse un dialogo, dal quale si capisce che nel domani vi sarà un gran veglione, ed Elsa, che s'è bisticciata con Paolo Damasi, è risoluta di andarvi col primo che le capiterà tra i piedi, e di divertirsi senza di lui, ritenendosi ormai libera. Clelia dubita alquanto della sincerità delle sue parole e le predice che non andrà molto tempo ch'ella e il suo damo si riconcilieranno. Entra il conte con la moglie e la figlia, e mentre queste passano in altra stanza con la direttrice della sartoria, alla quale ordinando due costumi per il veglione, il vecchietto fa il galante a le sartine, e sente con piacere che Elsa non ha più l'innamorato; in poche battute si riscalda tutto, e come se fosse per incanto ringiovanito, prendendo le mani di Elsa le canta.

Atto II.o — La scena è divisa in due: il palazzo del conte, e il giardino con chiosco. E' sera, un po' prima delle otto; passa una frotta di studenti; poi si sente una mandolinata. Gli studenti vogliono sapere da Bruno, (il grande amico di Paolo) se è vero che questi ami la contessina; egli riesce a schermirsi fino all'arrivo di Paolo, che persuade i compagni ad andarsene; rimasto solo canta la «*canzone della notte*» che l'orchestra accompagna assai bene; gli risponde Elena con una soave «*invocazione a maggio e all'usignuolo*» notturno cantor dell'amore. Poscia, discesa in giardino, si incontra con Paolo, mentre Bruno intrattiene il conte, che esce di casa per recarsi all'appuntamento con Elsa, alla quale poi canta:

Si, restiamo o mio bell'idol...

La stessa cosa vien cantata da Paolo a Elena; e tanto Elena che Elsa, rispondono ai due:

Io, che dirvi non saprei,
Non so credervi davver.

con un quartetto assai bene riuscito, mentre il povero Bruno preso in mezzo fra le due coppie accende un sigaro e si rassegna al suo destino. Ma al finale del quartetto entra Claudio, il vero fidanzato di Elena, che sfida Paolo; questi esce, quasi trascinato da Bruno, mentre Claudio ed Elena ballano un valzer e il conte ed Elsa fuggono per non essere sorpresi. Il conte, tornato per recarsi a casa, è circondato dagli studenti che gli cantano nelle orecchie il loro coro mattacchione.

Atto III. — La scena rappresenta l'entrata di un teatro nella sera del Veglione; *coro di maschere*.

Dalla testa fino ai piè
Amo tutto, cara, in te

Ai quali complimenti, Elsa, fingendosi commossa, risponde

Di me scherzo vi pigliate — Le parole a me [rubate
Siete voi della natura — La più bella crea- [tura

Così il duetto continua sentimentale fino alla confessione del conte: *vedervi ed amarvi fu un solo istante.*

Elsa però, che non ha affatto perduta la testa, va dritta al suo scopo, e accetta l'offerta di un biglietto del veglione, per vendicarsi di Paolo, che corteggia la contessina Elena; ma deve accettare anche un appuntamento per le otto di sera nei giardini del conte, che lo stesso le offre e le descrive in una patetica romanza:

Fanciulla adorata, una promessa
Sol tu devi farmi...

Suona mezzogiorno; le sartine escono dal laboratorio, e subito irrompe verso di loro un gruppo irrequieto e rumoroso di studenti che:

tornando dalla scuola — sempre sul mezzodì
la sigaretta in bocca — lieti così, così,

come cantano nel loro gaio coro, vanno da attenderle per condurle a casa. In mezzo a loro è Paolo, che trattiene Elsa con la romanza: *Sei per me tutto amor*... che è un invito dolcissimo alla pace; ma Elsa gli resiste con un *adagio di valzer* che viene ripetuto dal coro delle sue compagne; e l'atto terimina con *un coro di studenti e sartine insieme*, che è veramente di grande effetto.

La moglie del conte ha il *domino* eguale a quello di Elsa, è incontra il conte che cerca affannosamente quest'ultima... e l'abbraccia; egli, credendola Elsa, le sciorina mille dichiarazioni, l'avverte di non ricordargli mai quel.. rospo di sua moglie, e le prega di accettare il suo amore che è *il primo che egli senta veramente e dia con sincerità a una donna*. Ma Elsa entra poco dopo cantando la «*canzone della venditrice di fiori*». La contessa si leva la maschera, e il conte le cade ai piedi invocando il perdono; con abile eloquenza le ricorda la loro età giovanile.. il loro amore... le passeggiate, le sere di primavera... l'usignolo... e conclude: «Via, perdonami, lo sai che t'amo ancora! E la contessa, commossa, gli perdona. Oh! perdonassero così tutte le mogli i piccoli falli dei loro mariti, specialmente quando si illudono di esser tornati giovani! Claudio domanda la mano di Elena e la ottiene; e Paolo canta un brioso *duetto* con Elsa.

Paolo ed Elsa non si fidanzeranno ufficialmente, ma si ameranno sempre, perchè *il più bel trionfo di giovinezza è amore.*

—

Ieri sera la direzione delle prove fu assunta dal maestro Mario Mascagni, che si dimostrò soddisfatto della preparazione degli artisti e dei suonatori; si può ritenere per certo il successo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Arrestato per minaccie alla madre. — 12. Il *Corriere del Friuli* di stamane pubblica:

Il giovane diciottenne Mario Miniscalco questa mattina armato di rivoltella minacciava di sparare contro la madre signora Clotilde Ferruccì-Miniscalco, perchè a quanto pare, non voleva cedergli del denaro.

La condotta del giovane non è mai stata buona e più volte ha maltrattata la madre. Ultimamente aveva potuto avere il denaro per recarsi in America, ma consumatolo in giro per le città, è ritornato a casa per averne dell'altro.

Il giovane è stato arrestato dopo una scena violenta.

CODROIPO

Asta che si dovrà riaprire — 11. Oggi, alle ore 10, nel nostro municipio seguì l'asta, ad offerta segreta, del fabbricato per il tiro a segno mandamentale.

I concorrenti furono i sig. Cengarle Carlo, Luigi e Flaminiodi Santo di Codroipo. Il signor Cengarle Luigi offrì cent. 50, ogni cento lire, di ribasso; il signor Cengarle Flaminio offrì cent. 14; ed il signor Cengarle Carlo non fece alcuna offerta perchè gli parvero i prezzi di molto inferiori alla realtà.

Ne venne di conseguenza che le offerte non conformi all'avviso d'asta, il lavoro non venne aggiudicato ad alcuno.

Il dato d'asta era di L. 10.493.10. Quanto prima l'asta verrà riaperta.

Una donna che tenta uccidersi con una rivoltella

(*Per telefono*). Alle 9 di stamane certa Pierina ved. Zannoni di Udine da molti anni qui residente tentava uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella. Alla detonazione accorsero i vicinanti e trovarono la donna in preda a un assalto nervoso. Accorse anche il dott. Bertuzzi ma dato lo stato di sovraecitazione nervosa in cui si trova la Zannoni non ha potuto ancora esaminarla per cui non si sa nemmeno se sia ferita non scorgendosi traccie evidenti.

Il medico attende l'autorità giudiziaria per poter esaminare la disgraziata.

Ella viveva qui in una casa, sola, senza parenti. Faceva l'insegnante di pianoforte e si recava a lavorare di bianco nelle famiglie signorili. Ha 38 anni circa. S'ignorano le cause che la spinsero ad attentarsi innanzimente alla vita.

Mentre telefono grande folla di curiosi stazionava davanti la casa della Zannoni.

MORTEGLIANO

Si rompe un braccio. — 11. Ieri sera, 10, il giovanetto Antonio Barbina di Erasmo mentre saliva in bicicletta, fu preso addentato una gamba da un cane e cadde a terra, riportando la frattura dell'avambraccio destro. Fu tosto portato alla farmacia Tomada e mandato per il medico interinale dott. Talotti di Talmassons (il dott. Salvetti del luogo è in licenza). Poi non potendo il medico venire, il povero sofferente, accompagnato dai famigliari, dovette recarsi a Talmasson, dove fu curato.

VENZONE

L'avventura di due turisti

11. Una strana avventura toccò a due turisti bavaresi qui capitati in gita.

I due giovanotti, di cui non conosco il nome, erano venuti a piedi, da Ala e si dirigevano a Tolmezzo.

Giunti a Rivoli Bianchi, si fermarono a riposare, e ad ammirare il bel panorama con un binoccolo.

Un maresciallo di guardia ai forti soprastanti li scorse e scese in istrada con otto soldati armati.

I due giovanotti furono arrestati e stavano per essere trasportati in caserma, quando per di là passarono due signori di Venzone, i quali conoscevano il tedesco. Pregati dal maresciallo, i due interrogarono i forestieri, e in seguito a questo interrogatorio essendo state date precise risultato che erano semplici viandanti, i due bavaresi furono rilasciati.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi e domani nuovo attraente spettacolo cinematografico accompagnato da grande orchestra.

1. *La vita a Tripoli*, splendida rivista riguardante le occupazioni della truppa coloniale.

2. *Dopo il naufragio*, dramma commoventissimo della nuova Casa Eclair.

3. *I topolini di Katy*, capolavoro in due parti della Casa Pasquali.

4. *Tartufini sbaglia piano*, dieci minuti di strepitosa allegria.

Prezzi soliti.

I friulani al V.o Congresso Pellagrologico italiano

Bergamo 11. Oggi, questo congresso si è chiuso, con la discussione e votazione dell'ordine del giorno proposto dall'avv. Perissutti (con l'aggiunte di Facheri, Serchieri e Camurri) sulle disposizioni legislative e regolamentari allo scopo di ottenere un pratico ed efficace controllo per l'applicazione della legge e del regolamento pellagrologici; e gli ordini del giorno Baiap-Perico sul smercio del mais e dell'avv. Magrini di Venezia sull'obbligatorietà dello Stato di miglioramento delle case coloniche.

Alla sera, vi fu banchetto. Il brindisi dell'avv. Perissutti fatto a nome dei Congressisti per ringraziare Bergamo della generosa ospitalità, fu spesso interrotto da applausi e salutato da una vera, clamorosa ovazione.

DA GORIZIA

Gli arrestati per crimenlese

sono otto, e del Friuli udinese.

11. — Vi ho informato di quella famiglia Stradolini arrestata per offese alla Maestà Sovrana. La famiglia si compone di otto persone: e tutte furono arrestate per la medesima imputazione. Vi parlai di sette, perchè una figlia, maritata ad un alto impiegato, forma famiglia da sè; ma fu, nondimeno arrestata anche lei.

Il padre, Nicolò Stradolini, fu Giacinto, è un laborioso calzolaio che lavora da mane a sera; esso è nato nel 1857 a Gonars provincia di Udine. La moglie a nome Eugenia, è nata nel 1859. I figli sono: Erminia nata nel 1884, Onoria Maria nata nel 1889, Marino Luigi nato nel 1890, Marina nata nel 1894, Romano nato nel 1896 ed Irma nata nel 1898. Questa famiglia soggiorna a Gorizia dal 14 aprile 1908.. ed ora si trova tutta anche il sedicenne Romano e la quattordicenne Irma, nelle nostre carceri, sotto la grave imputazione di mancata riverenza al Capo dello Stato.

Il processo contro

uno che attentò all'arciduca.

Oggi si è iniziato al nostro Tribunale il processo contro Antonio Ipaviz da Ronzina, d'anni 38, contadino, imputato di avere il 19 giugno a. c. in occasione delle corse automobilistiche offeso l'arciduca che faceva parte della gita cercando di danneggiarlo nella persona, lanciando uno *strapnel* non escluso il pericolo di danneggiare anche persone del seguito ed altri astanti.

E' imputato inoltre di opposizione e ingiurie ai gendarmi che lo traducevano in carcere.

E' avv. difensore dott. Stanig propose che il dibattimento venisse tenuto pubblicamente, il P. M. propone invece che il dibattimento venga tenuto a porte chiuse.

La Corte accolse la proposta del P. M. e il dibattimento, che durerà anche domani, si tiene infatti a porte chiuse.

Furono escussi dieci testimoni, che deposero come in accusa.

L'accusato attribuì all'ubbriachezza l'atto che egli voleva fare con la granata, che figurava al dibattimento come «corpus delicti», e si mantenne negativo. La Corte, presieduta dal Consigliere d'Appello Rutar, condannò l'Ipaviz soltanto per le offese e l'opposizione ai gendarmi ad un mese di arresto con un digiuno, assolvendolo degli altri capi d'accusa. Il P. M. dott. Marinaz dichiarò di ricorrere contro tale sentenza. L'avv. Stanich insistette perchè l'Ipavis fosse posto a piede libero, ma ciò non potè ottenere.

Al dibattimento, assistette anche la moglie dell'Ipaviz, che era maestra slovena a Duino. Con l'Ipaviz era stato arrestato anche il prete don Cadenaro, non comparso al combattimento, perchè contro di lui si era desistito. Alla proclamazione della sentenza assisteva molta gente.

Nozze benauspicate. — Oggi si compivano i voti di due cuori: il direttore del *Corriere friulano* signor Attilio Venezia, stringeva i dolci nodi con la gentilissima signorina Silvia Treleani. Auguri.

Cronaca Teatrale

L'opera al Teatro Minerva.

Il Cartellone per la stagione d'opera nella seconda quindicina di settembre uscirà in settimana. Agirà la *Compagnia lirica internazionale* che conquista corone dall'oro e... d'argento al teatro la Fenice di Trieste.

La prima recita si avrà la sera del 19 Settembre con la *Favorita*, che a Udine sarà riudita molto volentieri.

Sono segnate poi nel cartello *Norma, Sonnambula, Barbiere di Sviglia, Don Pasquale, Crispino e la Comare*; ma l'Impresa è disposta a rimpiazzarle, eventualmente con la *Lucia, La Traviata* e per fino colla *Cavalleria* e *I Pagliacci* sempreché il pubblico, con l'assidua frequenza, assecondi il suo buon volere.

La Compagnia è presente per quindici sere ed è in caso di mutare spartito ogni seconda sera perchè l'elenco artistico è numerossissimo e le masse completamente affiatate. Il direttore signor Borloni porta seco maestri, cori, scenario, attrezzi, mobili e tutto quanto occorre pel completo allestimento degli spettacoli. Suonerà l'orchestra della nuova società Giuseppe Verdi, completata da 10 professori scritturati sulla piazza di Trieste.

LA GUERRA.

La vita a Rodi

Rodi 11. — Le condizioni sanitarie delle truppe del presidio di Rodi continuano ad essere eccellenti. Alcuni reparti compiono a turno esercitazioni di tiro da campagna, famigliarizzandosi con il maneggio di quella difficile e delicatissima arma che è la mitragliatrice.

Le popolazioni delle isole ove sono presidi italiani — Rodi per la prima — hanno ormai una vera sentimentale simpatia per i soldati d'Italia, i quali dal canto loro si comportano nel modo più encomiabile e corretto. Si nota persino che le punizioni disciplinari a Rodi sono assai meno frequenti che per le guarnigioni ordinarie.

Gli scontri nell'Albania.

Scutari, 11. Le truppe turche preposte alla vigilanza delle contrade intorno alla città, avvistarono la notte scorsa una tribù di ribelli che si dirigeva verso un vicino villaggio cristiano. I turchi, messisi immediatamente in marcia, raggiunsero prima degli avversari il villaggio che incendiarono e saccheggiarono; poi attesero i ribelli, e poco dopo in aperta campagna impegnarono con essi un combattimento durante il quale vi furono numerosi feriti da ambo le parti.

Un ufficiale turco, staccatosi improvvisamente dalle truppe, passò tra i ribelli, mentre un piccolo nucleo di soldati circondava a tradimento quattro giovanetti albanesi, che furono poi barbaramente trucidati.

Il violento scontro

fra Turchi e bulgari alla frontiera.

Circa il violento scontro alla frontiera tra Turchi e bulgari, di cui un nostro fonogramma di ieri si hanno da Potgoritza i seguenti particolari:

Un battaglione turco, che si era asserragliato nell'interno di *blokhaus*, attaccò con inaudita ferocia due bande armate bulgare che perlustravano la frontiera per proteggere il proprio territorio.

I bulgari, che dapprima erano apparsi timidi e impressionati, dall'irruenza nemica, divennero improvvisamente furenti, sostenendo il combattimento con vero eroismo, specialmente dopo veduti cadere cadaveri due loro compagni.

Il battaglione turco fu decimato; quarantadue uomini rimasero uccisi. I bulgari ebbero otto morti ed occuparono fra il più grande entusiasmo il *blokhaus*.

Nostri fonogrammi

Il capitano Moizo fatto prigioniero dai turco - arabi nella traversata di Zuara-Tripoli?

Parigi, 12. — **Stamane l'agenzia Havas comunica al giornali parigini questa notizia:**

Il capitano Moizo partito ieri in aereoplano da Zuara per tornare a Tripoli.

Durante la traversata dovette prender terra per un guasto all'arparecchio, tra Zuara ed El Maja.

Il capitano Moizo fu fatto prigioniero dei turco-arabi e condotto ad Azizia.

Milano, 12. — **Nessun giornale conferma la notizia diffusa dall'agenzia Havaz, nè c'è nessuna conferma ufficiale.**

(*Confidiamo che questa notizia, sia una delle solite panzane che i Turchi mettono in circolazione, e che così volentieri sono raccolte dalle agenzie estere.*

Il cap. Moizo era uno dei migliori aviatori Italiani. Aveva fatto la scuola di guerra, sortendo dall'accademia col grado di sottotenente d'artiglieria.

Quando fu aperta la scuola d'aviazione di Gallarate fu ivi chiamato in qualità di pilota.

Si trovava in Tripolitania, dal principio della guerra. n. d. r.)

Lo scambio dei prigionieri è ormai deciso?

PARIGI 12. — Il *Matin* ha da Costantinopoli: Ormai lo scambio dei prigionieri neutri sembra virtualmente deciso. Prigionieri civili italiani presso i turchi sono i membri della spedizione San Filippo-Sforza, arrestati in Tripolitania all'inizio delle ostilità; i prigionieri turchi sono i numerosi funzionari civili catturati durante l'occupazione delle isole.

I mercati d'oggi.

Cereali.

Frumento	all'ett. 20.25	a	21.50
Segala		15.50	a	16.75
Granoturco vecchio giallo		19.—	a	20.—
» bianco		19.50	a	—
» nuovo giallo		17.—	a	18.50
» » bianco		17.50	a	18.—

I prezzi del granoturco, in seguito all'ondata di freddo che si è riversata sull'Europa centrale e sulla nostra Provincia sono già aumentati di qualche cosa, temendosi la imperfetta maturazione dei nuovi raccolti.

Frutta.

Pera	al quint. da 20.—	a	37.—
Poma	15.—	a	30.—
Pesche	30.—	a	150.—
Uva	30.—	a	40.—
Fichi	25.—	a	35.—
Sorbole	15.—	a	—

Ortaggi.

Patate	6.—	a	7.—
Pomidoro	12.—	a	14.—
Fagiuoli	15.—	a	18.—
Tegoline	10.—	a	—

Cronaca Cittadina

Le manovre

Come abbiamo già annunciato, domani si svolgeranno le manovre di cavalleria, fra la divisione Friuli comandata dal generale Bagnolo, e la seconda divisione comandata dal generale Sartirana. La divisione Friuli partirà domattina alle sei da Udine, e marcierà sul Tagliamento.

L'altra è già partita da Treviso.

Oggi arriverà S. A. il conte di Torino, che parteciperà Egli pure alle manovre in unione a S. E. il generale Berta.

I funerali del generale Greppi

Seguirono ieri mattina i funerali del tenente generale Greppi.

Per volontà dell'estinto non vi furono corone nè torci; la salma venne tumulata a Locarno.

Ai funerali rappresentava la divisione Friuli il tenente marchese Taccoli.

—

Continuano a pervenire al Comando della divisione numerosi telegrammi di condoglianza.

Riportiamo fra i tanti, i seguenti:

Da Roma. Vivamente addolorato per la morte del generale Greppi che tanto onorava l'arma di cavalleria, esprimo a codesto comando con animo commosso i miei sentimenti di sincera e profonda condoglianza.

Spingardi, ministro.

Da Bologna. S. E. Ministro Spingardi al telegramma annunciante infausta notizia risponde:

Vivamente commosso per la morte del generale Greppi che lascia salda ed onorata memoria nell'arma di cavalleria a cui aveva consacrato tutto se stesso prego di far pervenire in mio nome profonde condoglianze alla famiglia del compianto.

Per *Ministro Spingardi*
Generale Ruelle com. inter. Corpo Armata.

Da Roma. Notizia della morte del cavalleresco ottimo generale Greppi mi ha profondamente addolorato. Mando vivissime condoglianze nome mio e del corpo stato Maggiore cui anche Egli ha appartenuto.

Generale Pollio

Da S. Giovanni di Manzano. Con profondo compianto società Unione partecipa lutto immatura morte affezionato consocio generale Greppi.

presidente Brandis.

Da S. Giovanni di Manzano. Condividiamo commossi lutto codesta divisione per morte ottimo gentilissimo ed amico generale Greppi.

Enrico Antonietta Brandis.

Da Roma. Profondamente addolorato morte ottima amatissimo generale Greppi, commosso unisciomi lutto divisione.

Generale Barattieri

Da Alessandria. — La morte del generale Greppi rattrista quanti hanno stimato sue virtù di esimio soldato, quanti hanno apprezzato sue doti di ottimo camerata. Al cordoglio vivissimo della prima divisione cavalleria duramente provata colla perdita suo egregio capo, associo i sentimenti di profondo dolore.

Generale Nava.

Da Chieti. — Invio condoglianze profonde sentite immatura perdita mio amato collega, loro bravo generale.

Generale Marrone.

Da Treviso. — Profondamente addolorato, invio con le mie condoglianze quelle della divisione ai miei ordini.

Generale Sartirana.

Da Vercelli. Addolorati per l'immatura perdita del generale Greppi, gli ufficiali Lancieri Vercelli si associano al lutto dei camerati dell'arma.

Magg. Emo.

Da Lodi. Ufficiali cavalleria Vicenza inviano sentite condoglianze per dolorosa perdita comandante prima divisione cavalleria.

ten. col. Calderari

Da Verona. Commosso dolorosa notizia morte generale Greppi, prego esternare ufficiali codesta divisione mie condoglianze comando internale corpo armata generale

Botteoni

Per l'assetto giuridico della Cattedra ambulante provinciale

La Deputazione provinciale ha diramato ai Sindaci una circolare in riguardo all'assetto giuridico della Cattedra provinciale di agricoltura. Si espone in essa il bilancio annuale, che salirà a 57 mila lire. La provvista dei locali e la spesa d'illuminazione e riscaldamento dovrebbero inoltre essere a carico dei Comuni od Istituzioni agraria presso cui risiedono le singole sezioni.

Per far fronte alle 57 mila lire, 14 ne darebbe lo Stato, 14, la Provincia (che finora ne dava 8), 8 la Cassa di Risparmio, 2, l'Associazione Agraria: in tutto 38 mila. Le altre 19 mila dovrebbero darle i Comuni, con un aggravio equiparato di cent. 2, 61 per ogni abitante.

La circoscrizione delle sezioni di cattedra rimarebbe quale è attualmente.

Il mercato dell'uva. La giunta comunale ha incarito l'Ufficio di Vigilanza Urbana di disporre acchè venga aperto il mercato dell'uva sul piazzale 26 luglio.

Il nuovo presidente dell'Operaia.

Il Consiglio della Società Operaia generale nella sua seduta di l'altra sera nominò a nuovo presidente l'egregio sig. Enrico Tonini assessore comunale; delegò a rappresentare la Società al congresso della Previdenza in Roma il segretario sig. Massa; deliberò di erogare L. 200 ai soci vecchi e bisognosi in occasione dell'anniversario di fondazione della Società e infine di iscrivere nel libro d'oro il socio defunto Achille Anderloni.

Sussidio ministeriale di 400 lire. — Fra la classe padronale e la classe operaia fornaia verrà istituito un ufficio per il collocamento e per il servizio dei turni di lavoro in città e Provincia.

Il Ministero di A. I. e C. comunica di aver stabilito di erogare un sussidio di 400 lire a favore del benefico istituto.

Commissione arbitrale dell'Emigrazione

Nel pomeriggio di ieri in Prefettura si è riunita la Commissione arbitrale dell'Emigrazione per discutere sul ricorso presentato da Antonio Loszach di Savogna d'anni 26 per refusione di L. 205 per spese di viaggio inutile contro la Compagnia transatlantica di navigazione con sede in Parigi, rappresentata a Udine del sig. Italo Ederle.

Il Loszach partito per l'America in cerca di lavoro, allo sbarco a New-York fa richiesta dalla apposita Commissione se fosse stato mai condannato in patria ed egli francamente risponde: due volte una per contrabbando e una per porto di coltello. Dopo tre giorni fu rimpatriato. Ora egli ricorre contro la Compagnia perchè al momento del contratto il vettore, riempiendo il modulo prescritto, non gli chiese se avesse subito qualche condanna: così che egli fece un viaggio inutile che avrebbe potuto risparmiare ed esborsò L. 205 che avrebbe potuto non esborsare.

Causa, il rappresentante la Compagnia che non lo richiese di ciò che fu poi la determinante del rimpatrio.

Il ricorrente era rappresentato dall'avv. Biavaschi. Presiedeva il giudice dott. cav. Antiga, formavano la commissione, il consigliere di Prefettura cav. Tamburini, il Procuratore del Re cav. Farlatti, gli avv. Eugenio Linussa e avv. Mario Bellavitis: segretario il dott. Rizzi.

Fatta la relazione del ricorso dal cav. Tamburlini furono uditi il Loszach e quindi l'Ederle, il quale affermò d'aver richiesto il Loszach nel riempire il modulo anche se fosse stato mai condannato, e che questi gli rispose negativamente; tanto che sul modulo alla domanda relativa egli ha scritto *no.*

L'avv. Biavaschi sostiene che ciò nongpuò essere: il suo raccomandato non venne interrogato in merito; ciò è chiaramente dimostrato dal fatto che a New York alla prima richiesta rispose francamente: sì, sono stato condannato. Ora se avesse risposto *no* logicamente avrebbe risposto anche a New York. Ma non sapendo egli le conseguenze di una condanna, e credendo di non venire in alcun modo pregiudicato disse il vero. Se fosse stato interrogato a Udine ugualmente avrebbe risposto e in tal caso si sarebbe risparmiato il viaggio inutile.

L'avv. Biavaschi conclude chiedendo il rimborso delle spese di viaggio.

La sentenza sarà emessa e pubblicata fra un mese circa.

Camera di commercio. — *Esposizioni di Barcellona e Montevideo.* — Chi intendesse di mettersi in rapporto con il sig. Leonardo Pugi rappresentante per l'Italia delle Esposizioni di Barcellona e Montevideo, è invitato nel proprio interesse di rivolgersi alla Segreteria della Camera di commercio per comunicazioni importanti.

Sospensione di carico per Bologna. — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Perdurando lo sciopero dei facchini esterni della stazione di Bologna ed essendo stata proclamata la serrata dei padroni carrettieri resta sospeso dal 12 corrente fino a nuovo avviso l'accettazione di spedizioni a piccola velocità ordinara a carro completo e collettame colà destinate eccezione fatta per generi di privative, trasporti militari e spedizioni dirette agli stabilimenti raccordati delle ferrovie e tramvie secondarie a contatto».

Corriere Giudiziario

Pretura del I Mandamento.

P. M. Pettoello.

Contravvenzione alla legge sul lavoro. — Alberado Leskovic di Udine d'anni 40 è imputato di contravvenzione alla legge sul lavoro avendo l'ispettore Picotti rilevato che 40 suoi operai erano scoperti della assicurezione prescritta.

L'avv. Billia fa inserire a verbale che l'ispettore aveva detto che se si fosse ripresa al lavoro una donna egli avrebbe lasciato andare le cose: se no avrebbe rilevato due contravvenzioni.

Leskovic. Io mi sono rifiutato di firmare.

Picotti. Io esaminando il registro ho rilevato che dal giorno 10 al 22 febbraio avvenne l'ommissione regolare della registrazione.

Cologini Margherita di Giovanni d'anni 20, tiene i registri e dichiara che tutto era in perfetto ordine. L'ispettore voleva che firmassi una carta; io mi rifiutai.

Picotti. Quello non era che un foglio di prescrizione puro e semplice.

Il P. M. propone il rinvio della causa perchè vengano sentiti altri testi.

L'avv. Billia crede che il rinvio torni inutile e conclude per l'assoluzione chiesta anche dal P. M.

Il Pretore ritiene responsabile, il Leskovic della contravvenzione rilevata e lo condanna a L. 10 di ammenda alle spese processuali e relativa tassa di sentenza.

Un povero sordo-muto percosso a Udine. — I nostri lettori ricorderanno la scena avvenuta il 16-6-1912 in Udine.

Giovanni Beltrame di Angelo d'anni 25 prestinaio di Udine abitante in via Ronchi N. 51, è imputato di avere la notte del 16 Giugno, in Udine colpito con calci e colpi di tallone alla testa certo Mattioni Paolo di Ragogna d'anni 35 cagionandogli lesioni guaribili in 20 giorni. Questo povero diavolo a mezzo di una interprete viene a spiegare al Giudice che egli non aveva fatto niente a nessuno; fu gettato a terra, e conciato a quel modo.

Concludendo: *lui*, segnando l'imputato, *voleve tajami ciaf.*

Il Beltrame dice esser vero che gettò a terra il muto ma dopo ch'egli fu ferito con un coltello; vide il sangue e si vendicò. Aggiunge che era ubbriaco.

Il teste Picotti Carlo, sua figlia sig.na Rosina e la levatrice sig.ra Teresina Nodari fu Luigi, stando a letto sentirono le grida; s'affacciarono alla finestra videro la baruffa e udirono solo dire *tu ses ancimò vif.* Tutti e tre depongono uniformamente.

Beltrame ebbe 4 condanne.

Il P. M. propone il massimo. L'avv. Franzolini difensore, dice che il Beltramo operò per legittima difesa.

Il Pretore condannò il Beltrame a quaranta giorni di reclusione, alle spese di processo e 30 lire di tassa sentenza.

La lingua non ha osso... — Teresa di Giuseppe Aloisio d'anni 30, di Gemona, domiciliata a Udine cucitrice in bianco, la mattina del 20 marzo entrò in casa di certa Fabris, lavandaia e stiratrice di vicolo Brovedan, di fianco alla chiesa di S. Giacomo. Ma la Fabris non ha una sola cliente; e volle combinazione ch'entrasse, nello stesso tempo dell'Aloisio, anche un signore, che si serve di essa per la propria biancheria. Ed ecco le male lingue subito lavorar di ricamo: l'Aloisio aveva avuto un appuntamento con quel signore.

Nel domani, l'Aloisio torbò dalla Fabris.

— Eh... se la savesse siora Teresina, quel che i gà avudo coraggio de dir de ela!...

— De mi?...

— Eh, sì sì: de ela. I ga deto cosi e cosi...

— De mi?...

Naturalmente, furie. E la informarono ancora che la Luigia Sabbadini fu Pietro, d'anni 34, dimorante nel vicolo Brovedan, non solamente avrebbe detto e ripetuto quelle parole, ma inoltre mandato le due figliuole (una di 7 e una di 12 anni!) a reclutare sulla vicina piazza Mercatonovo alcune conoscenti perchè si raccogliessero nel vicolo a veder essa, Aloisio uscire dalla casa della Fabris.

— Ah sì!... — eccitata esclamò l'Aloisio. — Bella educaziono da la Sabbadini a quelle povere bambine!... Finiranno come lei...

Capitò la volta di riferire queste cose alla Sabbadini... e anche qui, si aggiunsero le frangie; parlandosi di corruzione già avvenuta.

Querela reciproca. Martedì. prima udienza del processo, inutili tentativi di conciliazione da parte del Pretore dott. Ceria e degli avv. Cosattini (per Aloisio) e Mossa (per la Sabbadini) o del Pubblico Ministero avv. Pettoello; e quindi prosecuzione del dibattimento con l'interrogatorio delle due querelate-querelanti. Nella giornata di ieri, le testimoni: tutte donne di Piazza Mercatonuovo, e quindi tutte speditissime di pilinguagnolo e libere nelle frasi e nelle parole. Il pubblico numeroso: a certi spettacoli giudiziari si diverte, se anche nulla impara; peccato che non fossero tenuti lontani dal poco istruttivo dibattito e le minorenni!

Il Pubblico Ministero, sostenendo a carico tanto della Sabbadini che dell'Aloiso la diffamazione, domandò 3 mesi di reclusione per ciascuna; degli avvocati, ognuno avrebbe voluto assolta la sua patrocinata esclusa cioè la diffamazione e compensate le ingiurie per l'Aloisio, prescritte le ingiurie per la Sabbadini: e quanto meno, in caso di condanna che fosse a ciascuna concesso il perdono condizionale.

Il giudice accettò solo quest'ultima parte delle domande defenzionali; e condannò per diffamazione la Luigia Sabbadini a 3 mesi di detenzione, 100 lire di multa, 84.88 di costituzione della Parte Civile: per ingiurie a Teresa Aloisio a 100 lire di multa e 84.88 per la parte Civile, accordando a entrambe il perdono per 5 anni, purchè abbiano pagate la spese di parte civile entro tre mesi dal passaggio della sentenza in giudicato e nei cinque anni non ricadano in qualche nuovo «peccato di lingua» o di altro genere.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Qualche anno fa a Udine.

Molti a Udine si ricorderanno delle dichiarazioni fatte su queste colonne qualche anno fa dai loro concittadini, circa gli effetti ottenuti con le Pillole Foster per i Reni. Ora quelle notizie sono riconfermate ancora con maggior entusiasmo. La Signora Egidia Leveri nata Martinis, Via Monterotondo, 7, Udine, ci comunicava:

«L'ultimo parto che ebbi tre anni or sono mi lasciò un dolore ai reni con disturbi urinari. Ne riportavo delle fitte acutissime al dorso con dolori al basso ventre e talvolta gonfiori ai piedi, talchè stentavo a camminare e mi sentivo sempre debole e sfinita. Delle tante cure ordinatemi dal medico nessuna mi giovò mentre avendo presso le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e sebbene non ne abbia ancora ultimata la cura, ne ebbi un così gran beneficio da ritenere ormai certa la guarigione. Mi sono ritornate le forze e l'appetito e vi assicuro che sono entusiasta del vostro rimedio. (Firmato) Egidia Leveri.

Quasi un anno e mezzo dopo la Signora Leveri aggiunge: «Ho preso otto scatole del vostro buonissimo rimedio e i risultati sono stati preziosi. Esso mi ha fatto sparire i gonfiori alle gambe e le urine sono diventate normali. I dolori alla schiena e reumatici mi hanno completamente abbandonata. Questa è la verità che io potrò in coscienza ripetere a chichessia».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Comune di Trivignano Udinese

Avviso di concorso

A tutto il 30 Settembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune.

Lo stipendio annuo fissato dal Consiglio Comunale per detto posto è di L. 4000 delle quali L. 3000 per i poveri e L. 1000 per gli abbienti, oltre ad altre L. 150 quale Ufficiale Sanitario qualora ne venisse dal R. Prefetto affidato l'incarico o non si istituisca apposito servizio consorziale.

L'onorario complessivo s'intende al lordo dalle imposte, tasse contributo al Monte Pensioni.

L'obbligo è della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune che secondo il censimento 1911 conta 2657 abitanti

I doveri e diritti del medico sono portati dal relativo capitolato in corso di approvazione.

Il Comune posto in pianura sul confine Austro-Ungarico, in vicinanza a diverse località dell'Impero sprovviste di condotta medica, è diviso in 4 frazioni delle quali la più lontana dista 3 km. dal Capoluogo unito con le stesse da comode strade soggette a regolare manutenzione.

Le istanze di concorso dovranno essere prodotte al Municipio corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà assumere la condotta entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Trivignano Udinese, li 1 Settembre 1912.

Il Sindaco
Luigi Colavini

Avviso di convocazione

per l'Assemblea gener. ord. degli Azionisti del

Cotonificio Morganti

di Piovega di Gemona

I signori Azionisti del «Cotonificio Morganti» sono convocati per l'assemblea Generale Ordinaria, che avrà luogo a Milano nelle sale della Spettabile Associazione Cotoniera Italiana, via Manzoni N. 41; il giorno 30 corr. mese alle ore 10 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I.o) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio chiuso al 30 giugno 1912.
II.o) Relazione dei Sindaci.
III.o) Approvazione del Bilancio.
IV.o) Nomina di due Consiglieri scaduti per anzianità.
V.o) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento per l'esercizio 1911-12.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le Azioni, entro il giorno 26 corr. mese, presso la Sede della Società, o presso la Spett. Banca Commerciale Italiana, Sede di Milano o Succursale di Udine o presso la Sede della Spett. Società Bancaria Italiana.

In caso che l'Assemblea per il giorno 30 an. non fosse valida, per deficienza d'interventi, resta fin d'ora fissata la seconda convocazione pel giorno successivo I.o ottobre, alla stessa ora e luogo.

Piovega di Gemona, li 10 settembre 1912.
Cotonificio Morganti
Il Presidente
Michelangelo Viganò

Avviso di Convocazione

Soc. Telefonica Alto Veneto Anonima

con sede in Pordenone

Capitale Sociale L. 350.000 interamente versato

In relazione al disposto dello Statuto Sociale gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per lunedì 30 Settembre 1912 alle ore 10 ant. in una sala del Teatro Sociale di Pordenone per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Modifica dell'art. 18 dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'assemblea i Signori azionisti dovranno depositare le azioni, non più tardi del 25 Settembre 1912 presso la Sede Sociale, oppure:

presso la Banca Cooperativa Popolare di Pordenone — Banca Popolare di Conegliano in Conegliano — Banca Pop. di Conegliano Succ. di Sacile — Banca Trivigiana del C. U. Succ. di Oderzo — Banca Popolare in Vittorio — Banca di Udine in Udine — Cassa di Risparmio di Venezia Succ. di Portogruaro — Banca di Spilimbergo in Spilimbergo — Banca di Maniago in Maniago — Banca di Aviano in Aviano.

Non potendo aver luogo l'assemblea per mancanza di numero legale la stessa si intenderà rimandata in seconda convocazione al mercoledì 9 ottobre 1912 alle 10 ant. nello stesso locale e saranno validi i depositi fatti nel termine prefissato.

Ogni socio ha diritto di un voto per ogni azione; può rappresentare o votare per altri 3 soci che vi abbiano pure diritto e che gli abbiano dato procura, mediante mandato espresso sul biglietto di ammissione.

Pordenone 10 settembre 1912.

Il Presidente
R. Etro

Avviso di Convocazione

Soc. Telefonica Alto Veneto Anonima

con sede in Pordenone

Capitale Sociale L. 350.000 interamente versato

In relazione al disposto dello Statuto Sociale gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per lunedì 30 Settembre 1912 alle ore 11 ant. in un locale del Teatro Sociale di Pordenone per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Bilancio al 30 Giugno 1912.
4. Nomina di un consigliere d'amministrazione.
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.
6. Determinazione dell'emolumento ai Sindaci per l'esercizio 1911-1912.

Per intervenire all'assemblea i Signori azionisti dovranno depositare la azioni, non più tardi del 25 Settembre 1912 presso la Sede Sociale, oppure:

presso la Banca Cooperativa Popolare di Pordenone — Banca Popolare di Conegliano in Conegliano — Banca Pop. di Conegliano Succ. di Sacile — Banca Trivigiana del C. U. Succ. di Oderzo — Banca Popolare in Vittorio — Banca di Udine in Udine — Cassa di Risparmio di Venezia Succ. di Portoguaro — Banca di Spilimbergo in Spilimbergo — Banca di Maniago in Maniago — Banca di Aviano in Aviano.

Non potendo aver luogo l'assemblea per mancanza di numero legale la stessa si intenderà rimandata in seconda convocazione al mercoledì 9 ottobre 1912 alle ore 11 ant. nello stesso locale e saranno validi i depositi fatti nel termine prefissato.

Ogni socio ha diritto di un voto per ogni azione; può rappresentare o votare per altri 3 soci che vi abbiano pure diritto e che gli abbiano dato procura, mediante mandato espresso sul biglietto di ammissione.

Pordenone 10 settembre 1912.

Il Presidente
R. Etro

Com. di Cavasso Nuovo

(Udine)

Avviso di Concorso.

A tutto il 30 corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, cui va annesso lo stipendio di L. 2400.00, lorde, con alloggio ed orto, Documenti di rito.

Il nominato dovrà assumere il servizio dopo 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Segretario Inter. *I. d'Ippolito* — Il Sindaco *G. Ardit*

Prov. di Udine. Circon. di Cividale

Comune di Drenchia

---(—)---

Avviso di Concorso

IL SINDACO

In conformità alla deliberazione 28 Luglio 1912 del Consiglio Comunale, approvata,

AVVISA

Essere a tutto 20 Settembre 1912 aperto il concorso al posto di Segretario per questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 1300 a lordo della trattenuta di Richezza Mobile e Cassa di Previdenza, pagabili in rate uguali mensili posticipate. Documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni 10 dalla partecipazione di nomina.

Drenchia 4 Settembre 1912.

Il sindaco
CICIGO I.

APPENDICE 25

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

Nella più bella tra quelle abitazioni patrizie abitava il cavalliere d'Arcq. Il prevosto ed il suo assessore, fermati ad ogni passo dai domestici che non avevano la compitezza del loro padrone, misero quasi una mezzora a giungere fino a lui. In grazia dell'intervento di mastro Corbin, e del suo ascendente sul primo cameriere, furono finalmente introdotti.

Il cavaliere passeggiava in veste da camera su di una terrazza piena di piante rare e di aranci fioriti, e coperta in tutta la sua lunghezza da una tenda a vivaci colori. Senza mostrare sorpresa ricevette i suoi due visitatori con una affabilità calma e una cortesia mista di riserva e di dignità, che tolsero di sella completamente il ruvido signor di Sadou. Senza accordare nessuna attenzione a quest'ultimo, e fermandosi un minuto appena dinanzi al signor des Angles, con tono enfatico il cavaliere disse.

— Buon giorno, colonnello; venite ad ammirare la vista che si gode dalla mia terrazza?

— Certo, signore — rispose il prevosto un poco imbarazzato. — Vi si gode una vista stupenda.

— Essa mi ricorda ad ogni momento i versi di Virgilio di Pompignac, che alcune volte è poeta, malgrado che Voltaire...

— Signor cavaliere — l'interuppe l'assessore, a cui quella disinvoltura troppo cavalleresca cominciava a divenire sospetta — non siamo venuti per sentire poesia...

— Ah! — esclamò il cavaliere rialzando la testa. — E con quale scopo, di grazia, allora?

Il signor des Angles, per nascita e posizione uomo di mondo in tutta l'estensione della parola, capì che il suo assessore oltrepassava la linea e geloso di conservare le forme che la giustizia non dimenticava mai con persone di qualità o credute tali fino a prova contraria, si affrettò ad intervenire con questi termini:

— Signor cavaliere, non fate attenzione alla vivacità del signor di Sadoux. La giustizia ha dei modi di esprimersi che sembrano strani, a prima vista, ma dei quali la gravità delle situazioni e dei doveri offrono la scusa.

— Grazie mille della vostra cortesia, colonnello; ma che cosa posso avere da fare io con la giustizia?

— Mio Dio... signor cavaliere, viviamo in mezzo ad avvenimenti così strani che, sono certo, voi scuserete, non voglio dire il sospetto, ma la curiosità...

— Confesso il mio poco acume, signori, ma ne capisco meno di prima...

— Cerchiamo dunque di farvi capire, senza che la mia parola vi offenda... Straniero a questo paese, vi tenete un rango e possedete, meritatamente sotto tutti i rapporti, non ne dubito, la stima anche di quelli che sanno solo il vostro nome; ci sarebbe permesso, signor cavaliere, per seri motivi, di domandarvi qualche cosa di più?

Bene, mio caro colonnello, ora capisco un po' di più; il nome che porto non vi basta; è, in seguito a qualche denuncia anonima probabilmente, voi venite a domandarmi se non ne ho altri...

— Si, appunto...

— Ebbene, mio caro prevosto, prima di tutto vi sorprenderò confessando francamente che il denunciatore ha detto la pura verità.

— Come, signore?

— Mi chiamo così per tutti, ma non sono e non sono mai stato il cavaliere d'Arcq.

— Nè il cavaliere di Sainte-Fory? — domandò il signor des Angles al colmo dello stupore.

— Nè il cavaliere di Sainte-Foy...

— Chi siete dunque, signore? — chiese il rigido, di Sadoux, lanciando uno sguardo di trionfo sul prevosto interdetto.

— Ecco ciò che non mi piace di dire a voi personalmente — rispose il cavaliere con supremo disprezzo.

E — a me? — mormorò il prevosto.

— A voi, signor des Angles, non nasconderò nulla... Vogliate aspettarmi due minuti.

— La gendarmeria è al suo posto? — domandò ad un tratto di Sadoux, mentre l'enigmatico cavaliere si allontanava con noncuranza.

— Come?... Pensate che voglia fuggire?

— Si sono viste cose anche più sorprendenti — soggiunse l'assessore solennemente.

— La sua franchezza non ha disarmato i vostri sospetti?

— Al contrario, signor prevosto, diffido più di prima. Col suo sangue freddo con quelle maniere con quell'audacia costui sarebbe capace d'ingannare una città... ma non Pietro Sadoux — aggiunse strizzando l'occhio.

— Eccolo che ritorna con un portafogli...

— Certamente pieno di carte falsificate...

— Silenzio. Vedremo chi ha giudicato meglio fra noi due.

VIII

Il rapimento di Bonrepos

Si sarebbe detto che il cavaliere avesse udito il colloquio del prevosto generale e del suo assessore, perchè arrestandosi a due passi dal signor de Angles, gli disse:

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.30 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.45 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — O. 18.53. — O. 20.5.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — O. 10.40 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13 15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16 10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11 40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D. 11 — O. 12.40 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.47.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.30 — 9 11 — 14 50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — O. 10.2 — D. 11.2 — 6. 13.10. — O. 15.22 — O. 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 5.20. — D. 7 24 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 19.42 — M. (da Conegliano) 19.25. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.45 — 15.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 15 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.57.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45. — 15.5. — 17 35 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.28 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.58.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912